

**PIAZZA AFFARI**  
**L.net, in fila 1,5 milioni di aspiranti acquirenti**  
 FRANCO BRIZZO  
 Non ripeterà il boom di e.Biscom, ma ci andrà vicino. Per L.net, ad un giorno dal termine dell'offerta di vendita, sono circa 1,5 milioni i risparmiatori che hanno fatto richiesta dei titoli. Secondo le stime effettuate sulla base dei borsini delle banche, l'offerta al pubblico sarebbe già stata superata circa 200 volte dalla domanda, 40 volte in più per la parte istituzionale. In tutto circa 31,5 milioni di titoli sui 160mila per i risparmiatori. Il totale dell'operazione prevede la vendita di 834.300 azioni da 1.500 lire nominali. Il lotto minimo è di 20 titoli in un range tra 138 e 176 euro.

# € c o n o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB-R	31.914 -0,046
MIBTEL	32.819 -0,385
MIB30	48.471 -0,160

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	0,971
LIRA STERLINA	0,608
FRANCO SVIZZERO	1,590
YEN GIAPPONESE	103,770
CORONA DANESE	7,446
CORONA SVEDESE	8,340
DRACMA GRECA	334,250
CORONA NORVEGESE	8,127
CORONA CECA	35,678
TALLERO SLOVENO	203,082
FIORINO UNGERESE	257,000
SZLOTY POLACCO	3,913
CORONA ESTONE	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,575
DOLLARO CANADESE	1,420
DOLL. NEOZELANDESE	1,954
DOLLARO AUSTRALIANO	1,581
RAND SUDAFRICANO	6,283

## Petrolio, braccio di ferro tra falchi e colombe Opec, aggiornato a oggi summit a Vienna. Ma la benzina cala

**GILDO CAMPESATO**  
 ROMA Dopo tanti rialzi, i prezzi dei carburanti in Italia sembrano aver imboccato la via del ribasso. Per quanto tempo la tendenza continuerà ancora non è dato saperlo, ma intanto ieri sono state Q8, Api, Tamoil ed Esso ad annunciare riduzioni tra le cinque e le dieci lire al litro. In una settimana i prezzi medi dei carburanti hanno registrato un calo tra le 20 e le 25 lire al litro a seconda delle compagnie. Si riflette così anche sulle quotazioni del petrolio. Il Brent del mare del Nord era quotato ieri a 25,65 dollari il barile, ben al di sotto dei 30,50 dollari segnati il 7 marzo; l'altro greggio di riferimento, l'americano Wti, valeva a Wall Street 27,67 dollari rispetto ad un picco di 34,14 dollari.  
 La recente riduzione dei valori del petrolio dopo l'improvvisa impennata di inizio anno è strettamente collegata, oltre che ad una maggiore disponibilità di prodotto verificatasi nelle ultime settimane, soprattutto alle attese per la riunione dei ministri dell'Opec convocata ieri a Vienna. I rappresentanti dei paesi produttori facenti parte del cartello petrolifero oltre ad alcuni "osservatori" esterni come gli inviati di Russia, Messico e Norvegia si sono dati appuntamento nella capitale austriaca per mettere a punto la strategia di primavera. Dopo molti anni i membri del cartello sono riusciti a mantenere senza barre troppo un'intesa sui livelli di produzione: il 23 marzo di un anno fa fu deciso un taglio di 1,7 milioni di barili al giorno (2,1 con i paesi non

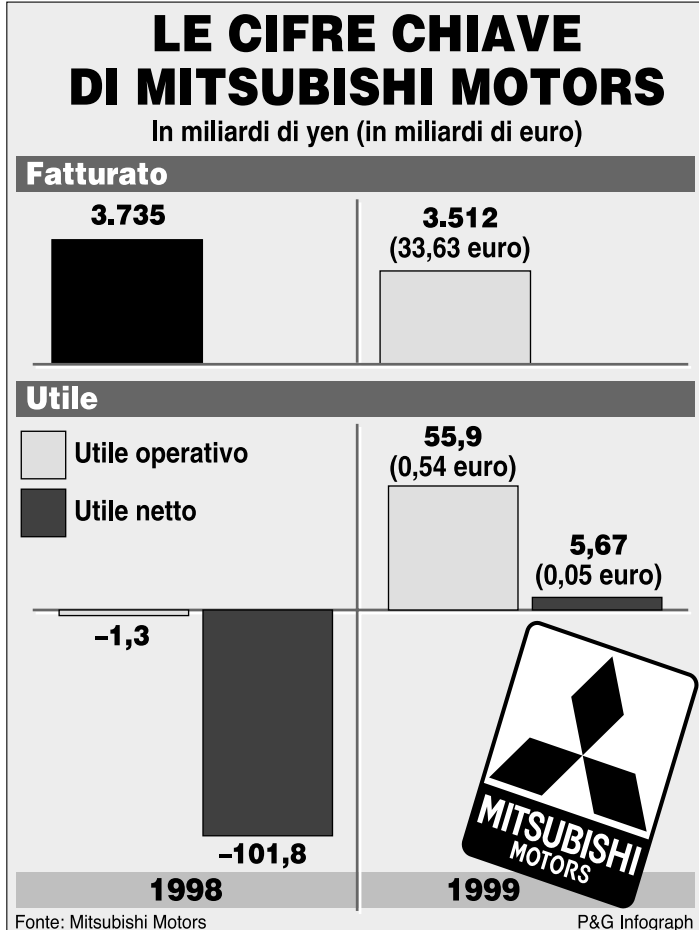
## PRIMO PIANO Nuova società tra Italgas e Aem di Torino



ROMA Sottoscritto ieri l'atto costitutivo della società «Azienda Energia e Servizi», che ha sede nel capoluogo piemontese, tra l'Italgas e l'Aem di Torino. In una prima fase, la società paritetica sarà guidata da un consiglio di amministrazione composto da 4 membri, due designati dall'Aem e due dall'Italgas. Per la prima sono rappresentati il presidente, Giovanni Del Tin ed il direttore generale Roberto Garbati, per l'Italgas saranno i direttori generali Guido Merlanti e Salvatore Pino.  
 La società dovrà provvedere alla gestione dei servizi di distribuzione, vendita del gas e del calore da telerscaldamento in tutte le loro applicazioni, «nonché di altri servizi di interesse pubblico». Obiettivo della nascente società, quello di «valorizzare le considerevoli sinergie esistenti, allo scopo di operare efficacemente in un mercato che si va liberalizzando, continuando a perseguire il costante miglioramento della qualità dei servizi offerti, l'ottimizzazione delle prestazioni rese e lo sviluppo di una politica sostenibile a vantaggio della città di Torino».  
 Intanto la Snamprogetti - società dell'Eni per l'ingegneria, il main contracting e l'innovazione tecnologica - ha firmato un contratto chiavi in mano del valore di oltre 200 milioni di euro (400 mld di lire) con la Qatar General Petroleum Corporation, per il progetto di estrazione di olio mediante immissione di gas compresso nel giacimento di Dukhan, il più vasto giacimento onshore del Qatar, sulla costa occidentale del Paese. Il contratto è stato aggiudicato alla Snamprogetti a seguito di una gara internazionale alla quale hanno partecipato società di ingegneria europee e statunitensi.  
 Il progetto prevede un sistema di iniezione gas nel giacimento petrolifero al fine di mantenere la produzione programmata e aumentarne le possibilità di sfruttamento. Esso è costituito da una stazione di compressione e dalle relative attrezzature ausiliarie e di controllo. L'opera è stata completata da compressori ausiliari, grandi collettori di raccolta e distribuzione del gas, linee di collegamento ai pozzi, impianti di disidratazione gas e stabilizzazione olio, che permetteranno di mantenere costante nel tempo la capacità totale del giacimento. La Snamprogetti fornirà i servizi di ingegneria di dettaglio, i materiali, la costruzione, l'avviamento e prevede di terminare i lavori nel 2002.  
 Presente in Qatar dal 1964, la Snamprogetti ha acquisito nel '99 un contratto per la realizzazione, sempre per conto di QGPC, di un impianto per il frazionamento di gas naturale.

aderenti al cartello) col risultato che il Wti in 15 mesi è balzato da un minimo di 12,50 dollari al massimo di 34,14. Se la nuova situazione ha contribuito a risanare le finanze dei paesi produttori "massacrati" dal precedente calo dei prezzi (persino l'Arabia Saudita era andata in rosso), ha però riacceso le spinte inflattive nei paesi ricchi ed aumentato le difficoltà di quelli più poveri. Di qui la pressione dei paesi consumatori (Stati Uniti in testa, forse i più sensibili al caro-benzina in un anno elettorale) per una politica più moderata da parte dell'Opec. Gli umori occidentali non hanno trovato del tutto sordi i produttori o almeno alcuni di essi. Sia per ragioni politiche (come ad esempio Arabia Saudita e Kuwait), sia perché un mercato troppo "tirato" potrebbe essere fonte di contraccolpi indesiderati inducendo a politiche di risparmio energetico o all'apertura di nuovi pozzi che potrebbero entrare in concorrenza con l'Opec. È opinione abbastanza condivisa, che un prezzo equo per il greggio sia attorno ai 25 dollari il barile.  
 Sul come ottenerlo, però, ancora ieri a Vienna i paesi dell'Opec apparivano divisi. I paesi arabi, sauditi in testa, sono ad esempio propensi a riaprire i rubinetti per 1,7 milioni di barili al giorno, tornando ai vecchi livelli produttivi. I "falchi", tuttavia, temono che una riapertura secca dei pozzi possa tradursi in un crollo dei prezzi ben oltre il previsto. Capofila di questa posizione l'Iran che, avendo già tirato la sua produzione su massimi, non avrebbe molto da guadagnare dall'aumento delle quote.  
 A Vienna una prima riunione informale che non ha portato ad intese. Inconcludente anche il successivo incontro formale tanto che i lavori continueranno anche oggi. Ma c'è chi teme che comunque un aumento di produzione sotto i 2,5 barili non avrà effetti immediati sui prezzi: prima, infatti, si tratterà di ricostruire le scorte, ridotte al luccinico in questi mesi di carestia.

## Varata la fusione Mitsubishi-Daimler Il nuovo gigante si colloca al terzo posto nel mercato dell'auto



ROMA A pochi giorni dall'accordo tra General Motors e Fiat, DaimlerChrysler - l'altro gigante mondiale dell'auto che a lungo era stato dato in trattativa con il gruppo torinese - ha annunciato ieri ufficialmente il «matrimonio» con Mitsubishi, quarta casa automobilistica giapponese. Le due case automobilistiche daranno così vita al terzo colosso mondiale dell'auto. In una conferenza stampa congiunta ieri mattina a Stoccarda insieme al presidente di Mitsubishi Motor Corporation Katsuhiko Kawasoe, il capo di DaimlerChrysler Juergen Schrempf ha detto che la casa tedesco-americana ha acquistato il 34% di Mitsubishi per la somma di 2,1 miliardi di euro, pari a 4.100 miliardi di lire circa, corrispondente a un prezzo di 450 yen per azione. «Mitsubishi è il partner ideale per consentire a DaimlerChrysler di rafforzare le proprie posizioni in Giappone e negli altri mercati dell'Asia», ha detto Schrempf che ha definito l'intesa odierna «una pietra miliare nella strategia di DaimlerChrysler verso il mercato asiatico». L'alleanza fra Stoccarda e Tokyo - che verrà formalizzata con la firma dei relativi documenti nei prossimi mesi - riguarda i settori design, sviluppo, produzione e commercializzazione di auto berline e veicoli commerciali leggeri. DaimlerChrysler e Mitsubishi vogliono inoltre collaborare nella produzione di due piccole utilitarie. Il primo progetto di piccola auto riguarda lo sviluppo e il completamento della famiglia Smart. «In più, ha aggiunto, svilupperemo insieme un nuovo modello di utilitaria che verrà prodotta in Olanda».  
 Il presidente del gruppo giapponese Kawasoe ha sottolineato da parte sua il grande significato che l'alleanza con DaimlerChrysler rappresenta per l'espansione di Mitsubishi fuori dei mercati asiatici, in primo luogo in Nordamerica, dove a febbraio le vendite di auto nipponiche sono cresciute del 16,9%, e in Europa dove invece si registra un calo del 16,1%. Si prevede che insieme DaimlerChrysler e Mitsubishi potranno coprire una quota di mercato del 10,8% in Giappone e del 9,4% nelle altre zone della regione Asia-Pacifico. DaimlerChrysler rileverà un terzo degli incarichi in seno al direttivo Mitsubishi tra presidenza e consiglio di sorveglianza e non parteciperà invece ai debiti di Mitsubishi. L'accordo spodesta la Toyota che nella classifica dei big mondiali scende dal terzo al quarto posto, mentre al quinto scende la Volkswagen e subito dietro resta la Fiat. Prima e seconda sempre General Motors e Ford.

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

**Olivetti-Finsiel acquisiranno aziende web**  
 ROMA Webegg, la joint-venture fra Olivetti e Finsiel per offrire consulenza e soluzioni informatiche alle aziende su internet, ha varato un aumento del capitale sociale da circa 700 mila euro a 20 milioni di euro e ha attribuito una delega al cda per un ulteriore aumento di 26 milioni di euro. «A valle» dell'aumento di capitale, precisa un comunicato, la compagine azionaria di Webegg risulta composta in maniera paritetica da Finsiel e da Olivetti che sale dunque al 50%. Le nuove risorse verranno utilizzate «immediatamente» per investimenti in «progetti, acquisizioni e alleanze internazionali». L'assemblea straordinaria di Webegg ha nominato Corrado Ariando (direttore generale di Olivetti) a presidente della società confermando Gianroberto Casaleggio quale amministratore delegato. Webegg, 260 dipendenti in quattro sedi, l'anno scorso ha fatturato 59,1 miliardi (+15,3%).

**Sabato**

**Metropolis**  
 Le cento città

In edicola con l'Unità

CGIL EMILIA ROMAGNA - CGIL LOMBARDIA - CGIL PIEMONTE - CGIL VENETO - AUSER NAZIONALE

**SEMINARIO**  
 IL WELFARE DALLO STATO ALLE COMUNITA': IL RUOLO DEL TERZO SETTORE  
 MARTEDI' 28 MARZO 2000 (ore 10-17)

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA - Via Marconi, 67/2\* - Bologna  
 Programma dei lavori

Coordina FERDINANDO SIGISMONDI, Segretario Regionale della CGIL Piemonte  
 Presentazione di MAURO ALBORESI, Responsabile del Terzo Settore della CGIL Emilia Romagna

Comunicazioni:  
 FERRUCCIO DANINI, Segretario Nazionale SPI-CGIL  
 MARISSA FUGAZZA, Segretario Regionale CGIL Lombardia  
 ANGIOLA TIBONI, Segretario Regionale CGIL Veneto  
 EMMANUELE PAVOLINI, Dottore di Ricerca Università di Ancona  
 ENEA MAZZOLI, Presidente Fondazione CESAR  
 PAOLA MENETTI, ANCI - LEGACOOIP Nazionale  
 MARIA GIUDOTTI, Presidente Nazionale AUSER  
 LAIMER ARMUZZI, Segretario Generale Nazionale FP-CGIL  
 FAUSTO VIVIANI, Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna  
 EDO PATRIARCA, Portavoce Nazionale Forum Permanente del Terzo Settore  
 Conclusioni di BETTY LEONE, Segretaria Nazionale CGIL

